

Il capogruppo alla Camera, Andrea Cecconi Il M5s non teme l'alleanza Pd-Fi «È un'accozzaglia di vecchi falliti»

BRUNELLA BOLLOLI

ROMA

■ ■ ■ «Alfano e Berlusconi tornano insieme per arginare il Movimento Cinquestelle? Si rassegnino. La gente non li voterà più», dice Andrea Cecconi, presidente del gruppo M5S alla Camera.

Voi grillini non temete il rasseblement dei moderati contro di voi?

«Il Movimento Cinquestelle non teme nessuno e poi si tratta di un'accozzaglia di politici già visti, la gente non ne può più. Non sono certo un'alternativa a una realtà come la nostra. Possono fare tutte le alleanze che vogliono, perfino con Renzi, ma gli italiani hanno capito che i partiti hanno fallito, per questo hanno deciso di dare una chance al Movimento».

Siamo in campagna elettorale.

«Si voterà a febbraio del 2018 e intanto c'è il referendum, dove noi portiamo avanti le ragioni del no. Ma il referendum è un problema del Pd, è Renzi che ne ha fatta una questione di sopravvivenza».

E voi siete in compagnia di Fi, Lega, Fdi, e minoranza dem... Che effetto fa?

«Loro fanno la loro campagna, noi la nostra. Per noi la questione non è il bicameralismo, avere due Camere anziché una, come cambiare il Parlamento, ma chi abita il Parlamento. Vogliamo gente onesta e non modificare la Costituzione se poi si nominano dei ladri».

Di recente, però, avete avuto parecchi guai. Come la mettete con le vicende di Roma e con le firme false a Paler-

mo e a Bologna?

«Qualcosa c'è stato, sì, ma quanto abbiamo perso? Praticamente niente. I nostri errori sono veniali, dettati da inesperienza, cosa vuole che siano quattro firme false a Palermo, se poi gli altri hanno rubato a mani basse per anni?»

La legge elettorale vigente vi dà una mano, ma cosa accadrebbe se venisse cambiata, come auspica Alfano?

«La mia opinione è che la legge elettorale non sarà toccata. E in ogni caso credo che gli italiani non si facciano fregare da chi promette e poi non mantiene. Basta vedere il caso del taglio delle indennità dei parlamentari: loro hanno rinvitato».

Ma se Berlusconi e Alfano vi chiedessero di cambiare l'Italicum in favore di un ritorno al proporzionale?

«Noi abbiamo la nostra legge. Fare una legge elettorale per il proprio tornaconto o per scongiurare la vittoria M5S è l'ennesima porcheria dei partiti. Che si decidesero a fare una legge elettorale buona per il nostro Paese. Se così sarà, ci sarà anche il nostro contributo, ma la fantascienza non fa parte della politica del Paese».

Lei è marchigiano e conosce bene le terre colpite dal sisma. Cosa pensa del complotto sulla magnitudo ventilato dalla vostra senatrice Enza Blundo?

«Che ha detto una cazzata. Tutto il gruppo l'ha redarguita. Lei è aquilana e sensibile al terremoto. Capita a tutti di dire cavolate, ma bisogna pensare alle popolazioni colpite, non a fare polemiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

